

LA REGIONE

Beltrame: «Stiamo facendo investimenti milionari»

Milioni di investimenti per adeguare il vecchio ospedale e acquistare nuove e più moderne apparecchiature. In attesa – e nella speranza – di vedere finalmente pronto il nuovo nosocomio. Il giorno dopo la pubblicazione sul “Messaggero Veneto” del dossier della Direzione generale sui «punti di debolezza» del “Santa Maria della Misericordia”, l'assessore regionale alla Sanità, Ezio Beltrame, non soltanto rassicura sull'attenzione che Trieste ha avuto e continuerà ad avere verso la sanità friulana, ma non perde occasione per ribadire anche «l'ottimo livello raggiunto a Udine dal punto di vista assistenziale».

Certo, si lavora «un passetto alla volta, perchè i problemi – spiega Beltrame – non si risolvono dall'oggi al domani. Ma lo sforzo è stato e continua a essere enorme». Prova ne sia il Documento di progettualità pluriennale che lo stesso Beltrame ha

chiesto al direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria, Fabrizio Bresadola, di produrre e consegnargli, prima ancora di mettere mano all'Atto aziendale. «Per la prima volta – ha spiegato l'assessore – abbiamo pensato di affrontare un ragionamento a lungo termine. C'è chi, anche in sanità, si accontenta di navigare a vista. Noi non siamo così e abbiamo chiesto a Bresadola di definire una programmazione pluriennale che permettesse di evidenziare i problemi assistenziali più grossi da qui al 2010. Un discorso di prospettiva pensato proprio per affrontare subito le questioni più urgenti».

Nella foto a lato, l'unico tratto nuovo di galleria: più ampio e luminoso



E così, elenco delle criticità alla mano, anche questa volta l'unica risposta è venuta dagli spostamenti di bilancio. «Abbiamo previsto diversi milioni di investimenti sia per dare una soluzione a tutte le problematiche – ha affermato Beltrame –, sia per acquistare apparecchiature nuove: una Risonanza magnetica e una Tac, che andranno ad arricchire un parco macchine comunque formato da apparecchiature di ottimo livello e che, per fortuna, continuano a lavorare moltissimo». Una «marea di soldi», come l'ha definita lo stesso Beltrame, stanziati «con buon senso e al tempo stesso –

ha aggiunto – con la consapevolezza di dover mettere in sicurezza lavoratori, dirigenti e pazienti, in attesa del completamento dei lavori del nuovo ospedale».

Perchè se è vero che al “Santa Maria” «esiste un 30% di cose che necessitano d'intervento, tra cui anche il padiglione Pensionanti che non a caso sarà il primo a essere abbattuto», secondo l'assessore regionale è altrettanto vero che «il restante 70% di cose funzionano più che bene» e che gli sforzi per migliorare l'esistente hanno già portato «alla riapertura dei cantieri per il nuovo ospedale e all'avvio del reparto per post-acuti, di 24 nuovi posti in Rsa e di ulteriori due posti letto in cardiologia». Tutte le speranze, a ogni buon conto, restano legate alla realizzazione del nuovo ospedale. «Stiamo rimodulando la concessione che sarà ampliata – ha concluso Beltrame –. Ma per rendere ciò possibile, abbiamo dovuto tirare al massimo la corda».